

Il progetto in Haiti

Quello che è importante sapere



Qualcuno ha detto: "Non bisogna fare cose eccezionali, ma eccezionalmente bene cose normali". Giusto, ma, aggiungiamo noi, non in maniera banale, bensì con originalità e impegno. E' quanto facciamo nella Repubblica di Haiti dove, in collaborazione con la fondazione "Lakay Mwen", affidiamo gli alunni della scuola "Institution Mixte la Providence de Sibert" che si trova a Port au Prince.

La scuola, che accompagna gli alunni dalle elementari alle superiori, è l'unica, nel desolato quartiere Sibert, dove possono andare anche i ragazzi poveri, perché non si paga.

Ma una scuola, per funzionare bene, ha bisogno di molte cose, soprattutto degli insegnanti, corsi di aggiornamento per i professori, libri, quaderni, banchi, ecc. Con l'affido a distanza si può dare a questi giovani una possibilità di vita in più, un'alternativa! Si tratta di sottrarli alla strada e alla semischiafità dei "rest avek", in pratica giovani "servi" ai quali tocca fare le pulizie, lavare il bucato, cucinare... per pochi Gourde (la moneta locale) al giorno o un pasto.

Vogliamo soltanto precisare che Haiti non è Tahiti e che non siamo nella Polinesia francese, bensì dall'altra parte dell'"America", nei Caraibi. Ma non quelli turistici, piuttosto quelli disperati e affamati. Per la precisione, nella parte miserabile dell'isola di Hispaniola, davanti a Cuba e ad un'ora di volo da Miami.

Dunque, Haiti non è Tahiti perché ad Haiti 118 bambini su 1.000 non arrivano ai 5 anni, perché molte mamme muoiono durante il parto o per le complicazioni successive, perché della fame e della disperazione di quest'isola, fuori dalle rotte del turismo esotico, non parla nessuno.

Così lavoriamo. Tutto ciò rafforza la nostra convinzione che i valori, anche etici, si manifestano e si realizzano attraverso le scelte concrete, operative ed economiche.



La scuola

Come funziona la scuola ad Haiti? Male! Le scuole pubbliche sono gratuite, ma gli studenti devono procurarsi libri, zainetto e uniforme scolare. Le scuole sono sovrappopolate e ci sono classi con un numero d'alunni che va dai 50 ai 100. Gli insegnanti sono "malpagati" o "non-pagati". Le scuole private, invece, hanno disponibilità di posti e funzionano (ma non troppo). Basta pagare dai 70 ai 400 dollari l'anno.

Alla "Institution Mixte la Providence de Sibert" non si paga niente perché ci sono, tra gli altri, gli amici di "ABC" a sostenere negli studi questi giovani!

La Fondazione "Lakay Mwen" è a Port-au-Prince dal 2000 e nel 2003 cominciò l'esperienza della scuola primaria (elementare e media), "L'Institution Mixte la Providence de Sibert", per far studiare il maggior numero di bambini poveri della zona. Nel giro di pochi anni la scuola arrivò ad accogliere fino a 450 alunni. Infine, dal settembre 2005, grazie alla collaborazione con "ABC", è stato possibile dare il via, nella stessa struttura, con orario pomeridiano, ad una scuola media superiore (il liceo). Si tratta di un percorso didattico-educativo che mira ad accompagnare i bambini lungo uno sviluppo socio-culturale di crescita personale, dai 7 anni fino a quando diventeranno grandi. Infatti, che senso ha insegnare loro a leggere e a scrivere, comunicare il senso di etica e di morale, dar loro una speranza per il futuro e poi abbandonarli quando hanno 12-13 anni alla fine del primo ciclo di studi?

Il 90% dei bambini che sono ospitati nella scuola vivono in famiglie molto povere, incapaci di provvedere ai loro studi primari, figuriamoci alla scuola superiore! Adesso, invece, hanno anche loro la possibilità di proseguire gli studi.

I problemi, però, non mancano. I problemi più grandi sono la scarsa formazione degli insegnanti e le famiglie degli alunni che sono completamente assenti.

La scarsa formazione è un problema in quanto gli insegnanti, anche se sono delle brave persone molto volenterose, mancano di una capacità didattica adeguata. Sarebbe necessario aumentare i corsi di aggiornamento, che già in parte frequentano, al fine di dare loro una preparazione più grande. Questi amici, tanto per dirne qualcuna, usano quasi esclusivamente i libri, scrivono molto sulla lavagna, la loro didattica si basa soprattutto sul far imparare tutto a memoria e far ripetere le lezioni agli alunni come dei pappagallini; danno poco spazio al confronto, alla riflessione personale, all'interazione professore-alievi, non sollecitano il dibattito e non sviluppano l'autonomia di pensiero dei bambini e dei giovani. Si impara a memoria e basta.

Questo è il sistema che si usa nelle scuole in Haiti. Gli stessi insegnanti hanno avuto questo tipo di formazione ed è l'unico modello che sanno trasmettere. Il Ministero dell'Educazione Nazionale conosce la situazione, ma non sa come farvi fronte. D'altra parte la storia di Haiti spiega e giustifica questa realtà: colonialismo, governi corrotti e dittature si sono susseguiti creando squilibri e priorità diverse. Insomma, la scuola è un punto sul quale lavorare... e molto! Un'altra grande difficoltà è rappresentata dalle famiglie. Molti bambini e giovani vivono situazioni familiari difficili e particolari. Famiglie molto povere, composte in maggioranza dalla sola madre e da almeno una mezza dozzina di figli che, a volte, vivono con zii, nonni, cugini, patrigno o matrigna, o anche ospiti delle famiglie dei vicini.



"A, B, C" - giugno 2006 - Ad Haiti la scuola è considerata un business, un sistema per far soldi in maniera facile. Chiunque può aprire una scuola, cosicché sono centinaia le piccole scuole private dirette da pastori protestanti, privati cittadini, con o senza qualifica, ed anche opportunisti.



"A, B, C" - dicembre 2005 - Come funziona la scuola ad Haiti? Male! Le scuole pubbliche sono gratuite, ma gli studenti devono procurarsi libri, zainetto e uniforme scolare. Essendo gratuite sono sovrappopolate e ci sono classi con un numero di alunni che va dai 50 ai 100. Gli insegnanti sono "malpagati" o "non-pagati".



"A, B, C" - giugno 2006 - La loro didattica si basa soprattutto sul far imparare tutto a memoria e a far ripetere le lezioni agli alunni come dei pappagallini; danno poco spazio al confronto, alla riflessione personale, all'interazione professore-alievi, non sollecitano il dibattito e non sviluppano l'autonomia di pensiero...

La fondazione "Lakay Mwen"



"A, B, C" - giugno 2006 - La zona dove sono la fondazione "Lakay Mwen" e la scuola "Institution Mixte la Providence de Sibert" si trova a 20 minuti di strada da Cité Soleil, la baraccopoli più violenta e malfamata di Haiti. Lì vivono, in condizioni pietose, più di 200.000 persone ammassate in pochi chilometri quadrati di territorio.



"A, B, C" - dicembre 2005 - L'isola di Hispaniola, una delle "Grandi Antille", fra Cuba e Portorico, è divisa tra due Stati: a est Santo Domingo, a ovest Haiti. Quest'ultimo - esteso poco più della Sicilia - era fino ai primi dell'Ottocento una colonia francese, redditizia specie per la canna da zucchero coltivata da africani schiavi.



La zona dove sono la fondazione "Lakay Mwen" e la scuola "Institution Mixte la Providence de Sibert" si trova a 20 minuti di strada da Cité Soleil, la baraccopoli più violenta e malfamata di Haiti. Lì vivono, in condizioni pietose, più di 200.000 persone ammassate in circa 3 kmq di territorio. Questi luoghi, fino a poco più di 25 anni fa, erano interamente coltivati a canna da zucchero, ma nel 1986, quando Jean Claude Duvalier; alias Baby Doc, andò al potere, decise di cacciare la compagnia statunitense "proprietaria" della piantagione. Al posto della canna da zucchero cominciarono a spuntare baracche e piccole case in muratura: un'occupazione selvaggia dell'area, da parte di poveracci, opportunisti, piccoli rais di quartiere e altri, che trasformò la zona rurale in una delle periferie degradate di Port-au-Prince. Il quartiere, oggi, non è come l'immensa baraccopoli "Cité Soleil", ma sta sulla "buona" strada, anche perché il forte inurbamento e le terribili condizioni di vita della gente preludono ad un imbarbarimento dei rapporti sociali.

La Fondazione "Lakay Mwen" è guidata da Maurizio Barcaro. La nostra amicizia con lui cominciò nel maggio 2005 quando ci inviò questa e-mail: "Mi chiamo Barcaro Maurizio, sono di Milano e vivo da 11 anni in Haiti dove ho fondato e dirigo la Fondazione 'Lakay Mwen'. I fini della Fondazione sono quelli di venire incontro ai bisogni immediati delle fasce più povere della popolazione: vecchi, donne e bambini. Abbiamo una casa-accoglienza per anziani, handicappati e abbandonati, che raccogliamo per le strade di Port-au-Prince, una scuola elementare-media che ospita 450 bambini poveri dei quartieri circostanti e aiutiamo anziani, vedove e bambini del vicinato nei loro bisogni più immediati: medicinali, cibo, vestiti, soldi per l'affitto ecc.

Benché Haiti sia uno dei paesi più poveri al mondo, è il più povero delle Americhe, mi sorprende che a parte alcune organizzazioni legate all'ONU (UNICEF, PAM...) non si ricevano aiuti da Organizzazioni ONLUS o ONG, eppure c'è così tanto da fare. Il Paese è disastrato economicamente e politicamente. Attualmente Haiti sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua storia, la gente muore letteralmente di fame e malattie e migliaia di bambini non possono andare a scuola. I nostri anziani li raccogliamo per lo più nel cortile dell'ospedale generale, sono malati o abbandonati dalle famiglie, troppo povere per sostenerli. Se sono malati non possono pagarsi le cure e allora aspettano un miracolo o la morte. I nostri bambini vengono da famiglie in miseria, principalmente mamme con 5-6 figli, senza marito, senza lavoro e senza niente, che passano le giornate a fare la spola fra varie missioni in cerca di aiuti e vivono in miserabili baracche dove manca tutto.

Chiedo il vostro aiuto per sostenere le nostre attività e alcuni progetti che abbiamo in cantiere

- Allevamento di polli e capre: un progetto nel quale saranno coinvolti alcuni dei miei anziani più arzilli e diversi giovani della scuola. In futuro potrebbe diventare fonte di autosostegno parziale per la missione
- Scuola Superiore: usando la scuola al pomeriggio potremmo dare la possibilità a 300 giovani di continuare gli studi per conseguire il diploma. Il 70% dei bambini (quelli che possono andare a scuola) si fermano dopo il primo ciclo (elementari-medie) perché le famiglie non possono pagarsi rette e materiale per loro. Per questo progetto avrei bisogno di 6.500 Euro per pagare 10 insegnanti per 10 mesi di scuola.
- Piccole attività commerciali: microcredito a tante mamme vedove o abbandonate con il quale potrebbero cominciare delle piccole attività commercianti (ambulanti) attraverso le quali potrebbero sostenere in parte la famiglia ma soprattutto riacquistare una certa dignità personale e un po' di speranza.

Haiti è un paese molto povero ma se ne sente parlare solo quando c'è qualche colpo di stato o una catastrofe naturale... non dimentichiamo che qui si 'sopravvive' giorno dopo giorno, non li abbandoniamo. I miei progetti non risolveranno certo i problemi del Paese, ma rendono la vita più dignitosa a molte persone. Grazie per avermi ascoltato, spero in una vostra risposta, cordialmente, Maurizio". La risposta c'è stata.

"A, B, C, solidarietà e pace - ONLUS"

Via Umberto Calosso 50 - 00155 ROMA

Telefono e fax. 06 4063334 - Telefono e fax: 06 4067358

E-mail: info@abconlus.it Siti: <http://www.abconlus.it> - <http://www.romacivica.net/abc>